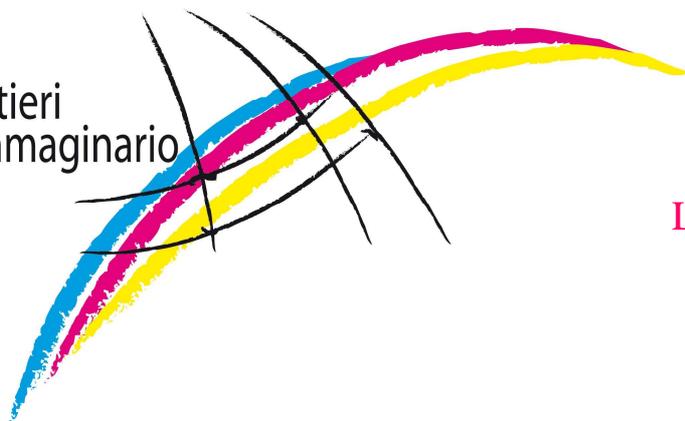


i Cantieri  
dell'Immaginario



**L'AQUILA**  
2 LUGLIO - 15 AGOSTO 2012

I percorsi della memoria  
**LABORATORI – SPETTACOLI – EVENTI**  
NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Soltanto con una grande passione per la propria Città si riesce ad organizzare e promuovere un progetto così complesso ed al contempo così importante per **L'Aquila** come **I Cantieri dell'Immaginario**. Nei mesi di luglio e agosto, **le piazze** ancora vuote con a guardia i cantieri che sono il simbolo della ricostruzione, si animeranno di artisti e pubblico per dimostrare ancora una volta che attraverso l'arte e la cultura è possibile **RI-Costruire**. Un generale work in progress che si dipana nell'arco di quasi due mesi dove protagonisti saranno artisti locali, italiani e stranieri che fra **laboratori, eventi e spettacoli** renderanno il percorso immaginato un immenso cantiere dove la ricostruzione immateriale sarà tangibile al pubblico.

## **I CANTIERI DELL'IMMAGINARIO**

*I Cantieri dell'Immaginario* saranno un momento importante per ricondurre l'attenzione sul centro storico dell'Aquila e sul suo comprensorio, valorizzando monumenti, piazze e siti di una città che conservava la memoria artistica di un passato illustre e che oggi è ridotta a un groviglio di impalcature, pali di sostegno, cavi d'acciaio e fasce contenitive a cercare di impedirne l'ulteriore degrado. Il progetto vuole essere motore di promozione, memoria e conoscenza, creando un cantiere di ricostruzione culturale che possa stimolare quella ricostruzione materiale tanto attesa.

### **Gli Enti e le persone che hanno promosso questo progetto:**

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Spettacolo dal vivo con il Direttore Generale **Salvo Nastasi**.

Il Comune dell'Aquila con l'Assessore alla Cultura ed ai Grandi Eventi **Stefania Pezzopane**, promotrice.

#### **Coordinamento generale**

Antonio Massena

#### **Coordinamento organizzativo**

Giorgio Paravano, Francesca La Cava, Giorgio Iraggi

### **Coordinamento artistico**

Guido Barbieri (Società Aquilana dei Concerti Barattelli),  
Vincenzo Mariozzi (I Solisti Aquilani),  
Ettore Pellegrino (ISA),  
Francesca La Cava (Gruppo E-Motion),  
Alessandro Preziosi (TSA),  
Antonio Massena (L'Uovo TSI),  
Manuele Morgese (TeatroZeta),  
Paolo Rubei (ATAM)

### **Comunicazione**

Ufficio Stampa del Comune dell'Aquila in rete con gli uffici stampa delle Istituzioni

### **Gli Enti Culturali che hanno organizzato questo progetto:**

SOCIETA' AQUILANA DEI CONCERTI "Bonaventura Barattelli", I SOLISTI AQUILANI,  
ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE, GRUPPO E-MOTION, TEATRO STABILE D'ABRUZZO,  
TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE L'UOVO, TEATROZETA, ATAM Associazione Teatrale Abruzzese  
Molisana

### **I NUMERI DEI CANTIERI DELL'IMMAGINARIO**

8 gli Enti organizzatori

26 gli spettacoli

22 I laboratori

2 I Luoghi della storia

8 Le piazze

2 I Luoghi dello spettacolo

200 e oltre gli artisti impegnati nel progetto singolarmente, in gruppo, in orchestra, in ensemble e gli allievi dei laboratori e del Conservatorio.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Accademia delle Belle Arti L'Aquila, Conservatorio di Musica "Casella" L'Aquila, Fondazione Centro sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema – Sede Abruzzo, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale.

### **IL PROGETTO**

**I Cantieri dell'immaginario** saranno un momento importante per ricondurre l'attenzione sul centro storico dell'Aquila e sul suo comprensorio, valorizzando monumenti, piazze e siti di una città che conservava la memoria artistica di un passato illustre e che oggi è ridotta a un groviglio di impalcature, pali di sostegno, cavi d'acciaio e fasce contenitive a cercare di impedirne l'ulteriore degrado. Il progetto vuole essere motore di promozione, memoria e conoscenza, creando un cantiere di ricostruzione culturale che possa stimolare quella ricostruzione materiale tanto attesa.

**Il terremoto del 6 aprile 2009** ha distrutto L'Aquila e le sue frazioni, quei trenta secondi hanno polverizzato vite e cose, dissipato sogni e progetti, messo in ginocchio una città e la sua economia, la sua vita sociale e civile, la sua cultura, cancellando i luoghi dello spettacolo nonché i punti di aggregazione civile e sociale. A distanza di tre anni, dopo la convulsa attenzione dei media nella fase emergenziale e dopo maldestri tentativi di raccontare che tutto è tornato alla normalità, L'Aquila non è più nelle headlines. Tuttavia c'è ancora molto da fare, sia sul piano della ricostruzione materiale sia per ciò che concerne il tessuto socio-culturale ancora lacerato.

**In uno scenario del genere è necessario per la città ripartire dalle potenzialità esistenti** superando i confini e i limiti della normalità, cercando di coagulare forze, intelligenze, capacità e professionalità provenienti da più ambiti per raggiungere un obiettivo comune: un nuovo modo di essere. E anche - forse soprattutto - cultura e spettacolo devono fare la loro parte.

**Il percorso progettuale**, attuato dalle maggiori istituzioni culturali aquilane, è imperniato sull'integrazione di forme e linguaggi espressivi diversi (teatro, danza, musica, arti visive e performing art) e si fonda sulla natura multidisciplinare delle arti contemporanee e sulla centralità dell'incontro tra artisti e collettività, sulla vocazione al radicamento territoriale, sulla ricerca sui linguaggi e sul metodo del laboratorio.

**Obiettivo del progetto** è perciò quello di sostenere nella misura più efficace – sotto il profilo emozionale che, per l'appunto, musica, teatro, danza e arte contemporanea possono assicurare – la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Aquila e della interazione fra beni e attività culturali, soprattutto in funzione della nascita di un nuovo modo di produrre spettacolo che sia in grado di coinvolgere e rendere partecipi tutti i cittadini aquilani con un occhio di riguardo verso le giovani generazioni.

**Le piazze aquilane stanno morendo.** Gli spazi dello spettacolo sono inagibili. I luoghi di incontro storici non ci sono più. Una delle conseguenze più vistose e forse più tristi del terremoto è la progressiva “chiusura” dei tradizionali luoghi di aggregazione spontanea della città. Luoghi che prima erano crocevia di incontri, di relazioni, di scambi, oggi sono piccoli, o grandi, deserti. Anche la perdita forzata di questi “centri” contribuisce oggi a disperdere, a frammentare l'identità della comunità cittadina. Il progetto dei *Cantieri* si concretizzerà proprio in questi spazi, avendo come intento principale quello di ridonare simbolicamente ad ogni piazza e luogo di ritrovo l'antica funzione di *agorà* che questi spazi cruciali della vita cittadina hanno sempre svolto.

**Non solo punti di incontro**, dunque, ma anche centri di irradiazione del *logos* pubblico, alvei in cui vengono scambiate le idee sul presente e discussi i progetti per il futuro.

**Verranno organizzate attività di formazione** finalizzate alla creazione di eventi/spettacolo da far vivere all'interno della città ed anche *extra moenia*, per coinvolgere le componenti cittadine che il terremoto ha allontanato, letteralmente e metaforicamente. Gli enti culturali cittadini garantiranno il tutoraggio e la qualità delle attività individuando, per ogni settore, riconosciuti maestri dello spettacolo dal vivo a livello nazionale e internazionale. Saranno elaborati eventi/spettacolo finalizzati alla crescita di un particolare modello di lavoro interdisciplinare, ne verrà fuori un peculiare programma di spettacolo inteso come work in progress.